

Paolo Gallo davanti ai giudici di Siracusa

# Comincia stamane il processo al «morto-vivo»

## La incredibile vicenda di un omicidio inesistente e di un ergastolano — il fratello di Paolo Gallo — innocente

Nostro servizio

SIRACUSA, 28. Paolo Gallo, il morto-vivo di Avola che, facendosi credere assassinato, fece condannare all'ergastolo il fratello Salvatore, comparirà domattina davanti ai giudici del Tribunale di Siracusa per rispondere, in stato di detenzione, dell'accusa di calunnia. Torna così alla ribalta, ad un anno dal ritrovamento del vedovo e della liberazione dell'ergastolano, la clamorosa vicenda che, per i suoi incredibili particolari, destò enorme sensazione nel paese.

Come noto, Paolo Gallo riuscì a farsi credere morto, pur vivendo a pochi chilometri dalla propria casa, mentre l'innocente fratello Salvatore languiva nel penitenziario di Ventotene. Simulando le tracce del proprio assassinio, Paolo Gallo e automaticamente incappò nella pesante accusa di calunnia che, per il codice penale italiano, prevede una pena che va da un minimo di sei ad un massimo di vent'anni di reclusione. La posta in gioco è quindi molto pericolosa per Paolo Gallo.

Costui, sin da quel giorno dell'ottobre dello scorso anno in cui fu accusato dai carabinieri mentre vagava nelle desolate campagne del siracusano, giustificò il suo atteggiamento affermando di essere rimasto tanto terrorizzato dall'aggressione subita, ad opera del fratello, nel 1951 da non avere avuto il coraggio di farsi vivo negli anni successivi. Paolo Gallo, naturalmente, ha sempre negato di conoscere quale fine avesse fatto nel frattempo il fratello.

Il 6 ottobre del '54, nei pressi di un casolare di Avola, dove combattono, i due fratelli furono protagonisti di una furibonda lite nel corso della quale, ad un tratto, Salvatore colpì violentemente e ripetutamente al capo Paolo con una pietra accumulata. Da quel giorno, questo ultimo scomparve. Sul luogo i carabinieri rinvennero delle chiazze di sangue e una pietra. Busto questo ad incriminare Salvatore Gallo che, pur ammettendo la lite, negava disperatamente di avere ucciso il fratello. Il processo si svolse due anni dopo a Siracusa: Salvatore Gallo fu condannato all'ergastolo e la pena gli fu confermata in appello a Catania.

Non esistevano prove, ma soltanto labili indizi ingigantiti dagli inediti rapporti che un sottufficiale dell'arma aveva redatto senza che nessuno, tra i petti o tra i suoi superiori, avvertisse la necessità di controllare l'attendibilità di chi — tra quanti hanno seguito la vicenda — non si è stupito per esempio sui particolari del sangue che, sul luogo della rissa fratricida, sarebbe stato rinvenuto nella quantità di 5 centimetri cubi. Il fatto è che, se spiegato ai giudici — che non può dare illusione che la persona che l'abbia perduto possa comunque essere rimasto in vita? —

Ma le responsabilità della magistratura in questa assurda vicenda non si fermano qui. Un anno e mezzo dopo il presunto ma inesistente fratricidio, due carabinieri — il capitano Maurizio Giuseppe La Quercia e il sergente ventenne di contratto Paolo Gallo, il quale natu-

ralmente, appena lo incrociò, penso bene di fuggire, a gambe levate. I due, stando una volta tanto al muro della imminente omertà, si precipitarono, spontaneamente, dal giudice istruttore del processo a carico di Salvatore Gallo, avvertendolo dell'abbaglio che la magistratura stava prendendo sulla pelle di un innocente.

Ebbene, sembra incredibile ma è accaduto: Mastizo e La Quercia furono incriminati e condannati per falsa testimonianza, in quanto i giudici sostennero che i due avevano mentito per tentare di salvare il loro complice Salvatore Gallo.

A distanza di un anno dalla scarcerazione di quest'ultimo, la vicenda torna in tribunale. Con quali prospettive? E' presto detto. Per Paolo Gallo tutto lascia prevedere l'inevitabilità della condanna che, data la gravità e gli effetti della sua calunnia, potrebbe anche essere molto dura (non si dimentichi che l'art. 368 del c. p. è una sorta di legge del taglie e che la pena per il calunniatore viene proporzionata appunto alla gravità dei suoi effetti). Ma anche per Salvatore Gallo le cose potrebbero non passare liscie. Se è pur vero che non è responsabile dell'omicidio del fratello, deve pur rispondere delle lesioni gravi a carico di lui. E non

è detto che gli bastino i sette anni già scontati.

Particolare curioso: la pubblica accusa contro Paolo Gallo sarà sostenuta dal magistrato Dalberto Cassone. Lo stesso P.M. che, sei anni fa in Assise, chiese ed ottenne la condanna all'ergastolo di Salvatore Gallo?

I. c.

### Un comitato per la difesa di Villa Florio

PALERMO, 28. Per la difesa di un gruppo di ex detenuti, il comitato per la protezione di Villa Florio, ha costituito un comitato di difesa. Il comitato è formato da un gruppo di ex detenuti, tra i quali: Paolo Gallo, Roberto Zardini, e altri. Il comitato ha chiesto che si aderisca all'Associazione Italiana.

Del comitato fanno parte architetto, magistrato, docenti e numerosi professionisti. Nel corso della riunione costitutiva, essi, hanno stilato un documento nel quale si sollecita con quanto procedono iniziative dirette a tutelare i diritti di questi detenuti, e a far rispettare il vincolo a verde e la zona monumentale.

Il comitato ha anche deciso di aderire all'Associazione Italiana.

### 100 mila lire di ammenda

# Celentano condannato: schiamazzi

MILANO, 28. Il cantante Adriano Celentano, accusato di disturbo delle occupazioni e di rapina delle persone a senso, dell'art. 659 del C.P., è stato condannato a 100 mila lire di ammenda, con il bene della sospensione condizionale e al rinvio del giudizio.

Nell'aprile scorso, il Celentano, che abita in un condominio di via Zanotti, era stato accusato di aver disturbato i vicini, con il suo grido di "mammi", e di aver rapinato un signore che si era avvicinato al suo appartamento.

Il giudice ha condannato Celentano a 100 mila lire di ammenda, con il bene della sospensione condizionale e al rinvio del giudizio.



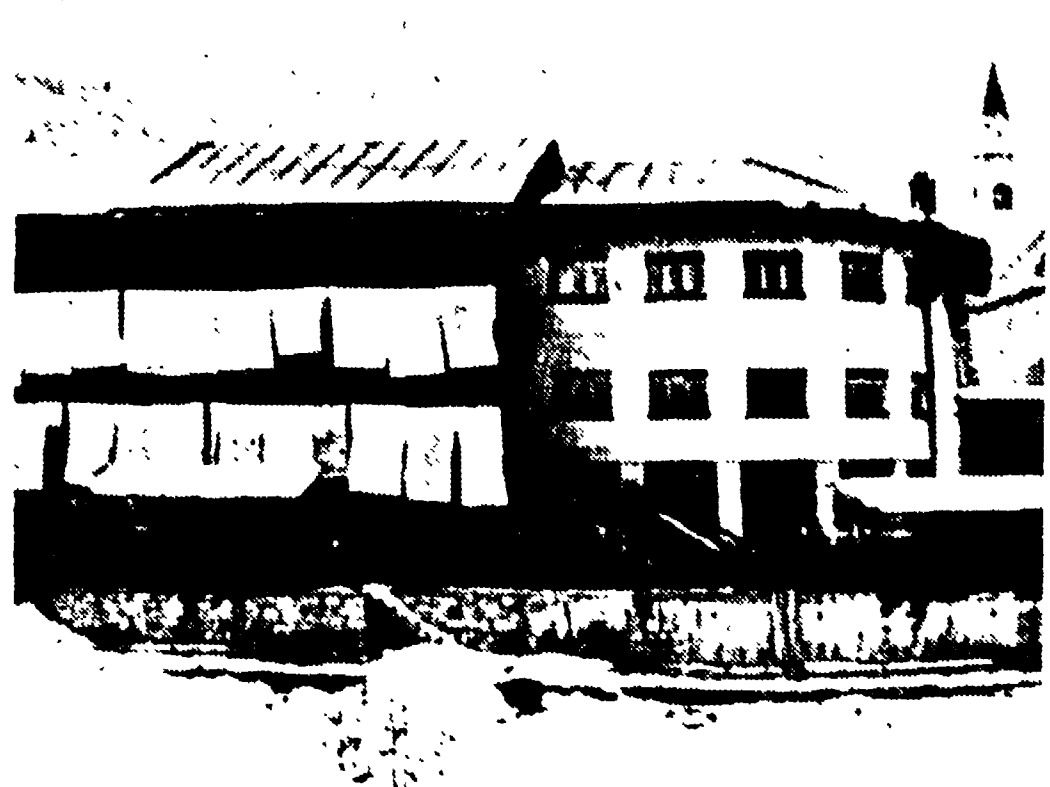
Adriano Celentano

### ANNUNCI ECONOMICI

- AUTO MOBILITÀ**
  - Autonoleggio AL TORREVAIA. Nuovi prezzi giornalieri fermati.
  - FIAT 500 N. L. 120
  - BIANCHINA. L. 100
  - BIANCHINA 4 posti. L. 140
  - FIAT 500 N. Grand. L. 130
  - BIANCHINA Futur. L. 130
  - FIAT 600. L. 160
  - BIANCHINA Spider. L. 170
  - FIAT 750. L. 170
  - DAI BENE Alfa R. L. 190
  - FIAT 1300 Multipla. L. 200
  - ONDINE Alfa Romeo. L. 210
  - ALFIN A/40. L. 220
  - ANGELIA de Luxe. L. 230
  - FIAT 1100 Luxo. L. 240
  - FIAT 1100 Export. L. 240
  - FIAT 1100 D. L. 260
  - FIAT 1100 SW (fam). L. 240
  - GIULIETTA Alfa R. L. 240
  - FIAT 1300. L. 250
  - FIAT 1300. L. 250
  - FIAT 1300. L. 250
  - FORD CONSUL 315. L. 350
  - FIAT 2300. L. 370
  - ALFA R. 2000 Berlina. L. 380
  - Telefono 42042 43024 42081.
- LAVORATORI** potrete rivolgervi al servizio "Lavoratori" di via Brindisi, P.zza Libertà Firenze. Telefono 47121.
- VARI**
  - ASTROFOTOMANZIA Magdo. Foto tutto a vista, con gli animali. Alf. Malati e Via TOFA 64 Napoli.
- OCASIONI** L. 50
- BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO - DICHIOTOKARATI** - L. 50. Quantitativo.



Fortunato Griseovich, presunto pluriomicida, e (a destra) la casa di ricovero di Cortina, teatro del «giallo» (Telefoto Ansa - L'Unità)



### Quante persone ha ucciso il «nonno diabolico» dell'ospizio di Cortina nella illusione di ottenere soltanto per sé le attenzioni e le cure di una bella ragazza di ventiquattro anni?

# Veleno a manciate nella tazza di chi avvicinava l'infermiera

## L'ex ergastolano nega tranquillamente: ci sono le prove contro di lui - Ha tentato di uccidere anche la giovane assistente

Dal nostro inviato CORTINA D'AMPEZZO, 28. Due anni fa, quando Fortunato Criskowich, ottuagenario, fu accolto nell'ospizio di Cortina, la casa di riposo del Comune ospitava una trentina di persone anziane. Oggi, gli ospiti si sono ridotti a dodici e il vecchio Criskowich è finito in una cella della caserma dei carabinieri. E' sospettato di essere il principale protagonista di quello che qui viene chiamato il «giallo del caffè bianco», ossia di aver provocato la morte, se non di tutti, almeno di una parte dei ricoverati.

Da tre giorni Fortunato Criskowich continua a ripetere di non saper niente della morte di Roberto Zardini — che aveva 49 anni ed era quindi il più giovane dei ricoverati — e nemmeno degli altri vecchi morti prima dello Zardini e nelle stesse circostanze subito dopo aver bevuto il caffè latte della prima colazione. Negati, il «nonno diabolico», con calma e sicurezza: lo fa — dicono i

### La sciagura aerea di Lima

# Solo cada veri tra i rottami



LIMA — Membri delle squadre di soccorso trasportano in barella i resti delle vittime dell'aereo. Sullo sfondo, a notevole distanza, il timone di direzione del velivolo (Telefoto AP - L'Unità)

LIMA, 28. Cinquantasei cadaveri mutilati e calcinati sono stati estratti ieri sera dai rottami del «Boeing 707» della compagnia brasiliana Varig, infrantosi contro il versante di una montagna ad una ventina di chilometri a sud di Lima. A bordo del quadrigetto si trovavano 80 passeggeri e 17 uomini di equipaggio, tutti deceduti nella sciagura.

Prima che le operazioni di ricerca venissero sospese per riprendere all'alba, solo dieci cadaveri erano stati trasportati a Lima. Tra gli altri, vi erano quello del generale d'aviazione Jesus Melgar, ministro peruviano dell'Agricoltura, la cui identificazione è stata resa possibile da un bracciale sul quale era inciso il suo nome. Tra le altre vittime, vi sono 19 cittadini americani e i dieci membri di una delegazione cubana, che doveva partecipare ad una conferenza a Rio de Janeiro, fra i quali Faouel Geyro Bonilla, presidente della Banca nazionale di Cuba.

Sul luogo della sciagura, a quota 610, i cadaveri sono sparpagliati per un raggio di vari chilometri.

### Una donna a Berlino

# S'uccide col figlio deforme

Nostro servizio BERLINO, 28. La catena delle tragedie che si è collegata alla vita di una donna, è ancora più tragica. A Berlino una madre disperata ha ucciso il figlio deforme e subito dopo si è tolta la vita. Il caso è stato denunciato dalla polizia di Berlino. Klaus Stürbe sono le vittime del nuovo dramma. La donna aveva 45 anni, il figlio otto. Secondo quanto ha raccontato la sventurata madre non ha mai visto il figlio deforme. Klaus Stürbe sono le vittime del nuovo dramma. La donna aveva 45 anni, il figlio otto. Secondo quanto ha raccontato la sventurata madre non ha mai visto il figlio deforme.

Hans Potucek

# E' ACCADUTO

- Bandito catturato**

Giovanni Agostino Chessa, di 36 anni un noto bandito sudista, è stato catturato ieri dai carabinieri, in un'ovvia «Senna Bassa» nei pressi di Nardò. Il Chessa, accusato di avere organizzato una rapina in provincia di Sassari e di avere sparato per due volte contro i carabinieri, si è lasciato catturare senza opporre resistenza.
- Frana la banchina**

La banchina di Porto Grande di Sassari è franata ieri per una scossa di terremoto. La banchina è franata in un'ovvia «Senna Bassa» nei pressi di Nardò. Il Chessa, accusato di avere organizzato una rapina in provincia di Sassari e di avere sparato per due volte contro i carabinieri, si è lasciato catturare senza opporre resistenza.
- che tempo fa**

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari con piogge isolate e locali temporali. Nevicate sull'arco alpino centro-orientale. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli. Mari mossi.

Fernando Strambaci